

# Undici ritratti per dire grazie

di SILVIA GUIDI

«Un cinico non può fare il nostro mestiere» era solito dire Ryszard Kapuściński; un commento diventato titolo con l'uscita di un libro di conversazioni sul giornalismo, ventitre anni fa (a cura di Maria Nadotti, E/O editore, 2000). Immergersi nelle pagine di *Ad occhi ignoti. Storie di papi e ambulanti, zingari ed ebrei, martiri e fondatori* di Lucio Brunelli (Pecetto Torinese, Edizioni Sarpino, 2023, pagine 179, euro 15) fa venire in mente lo stile, o meglio, lo sguardo del grande scrittore polacco, e la sua capacità di restituirci un mondo a partire da un dettaglio, da una battuta, un modo di salutare.

Il lungo sottotitolo del volume dà un'idea della varietà delle storie raccontate, undici ritratti di perso-

tinua Brunelli, che dieci anni fa ha vinto il premio Giuseppe De Carli per l'informazione religiosa. Martiri moderni, come le suore di Madre Teresa uccise in Yemen mentre accudivano anziani abbandonati o il gesuita Paolo dall'Oglio e il vescovo ortodosso Mar Gregorios Yohanna Ibrahim, spariti entrambi nell'inferno siriano mentre tentavano di salvare altre vite.

Nella galleria di ritratti non mancano i volti e le voci di non cristiani, come due ebrei sfuggiti per un soffio al lager, il rabbino Elio Toaff o Giulio Segre «che da bambino dovette in una notte cambiare generalità per salvarsi dai nazisti e diventare il nipotino di don Perron, parroco di Courmayeur». Esperienze terribili, difficili anche solo da descrivere, raccontate dalla zingara cattolica Ceija Stojka nel campo di Bergen-Belsen: quando arrivarono i libe-

toposto al secondo intervento chirurgico». Un'aggressione non raccontata ma subita in prima persona, a colpi di mazze da baseball mentre affliggeva manifesti per la lista di Cl alle elezioni universitarie.

«Le braccia spezzate erano state ingessate ed erano tenute in alto, legate a un filo fissato ai due lati del letto. Ma non ero più in pericolo di vita e riconobbi subito sull'uscio della camera il faccione di don Giussani, che avevo visto solo in qualche foto, e riuscii a salutarlo con lo sguardo, abbozzando un sorriso. Lui mi fece un cenno della mano prima di essere allontanato. Mio padre mi disse che poi aveva incontrato don Giussani nell'atrio esterno della clinica e che aveva gli occhi lucidi. Quattro anni dopo, il 31 marzo 1979, durante l'udienza concessa da Giovanni Paolo II agli universitari di Cl mi presentò al Papa dicendo: "Lui è Lucio, è stato... bombardato dai fascisti". Disse proprio così, bombardato».

La terra bellissima a cui Giussani introduceva era il cuore stesso del cristianesimo, scrive Brunelli: «partecipare agli esercizi spirituali che predicava ogni anno in prossimità della Pasqua era un'esperienza unica».

Il primo incontro con il futuro Papa Bergoglio (a cui ha dedicato il libro *Papa Francesco come l'ho conosciuto io*, Edizioni San Paolo, 2020) è datato 2001. Per il primo incontro con Ratzinger bisogna invece risalire al 1986, un dialogo durante un viaggio in aereo che suona oggi tristemente profetico: il tema era il rischio delle guerre nate con il pretesto di esportare la democrazia.

Tra le pagine del libro spicca l'arguta ironia di Elio Toaff (protagonista di uno dei capitoli più vivaci e divertenti *Il rabbino e la Menorah scomparsa*). Ambulanti trasteverini (con la "e"; non è un refuso, è come gli abitanti del rione chiamano se stessi), rabbini «romani de Roma», martiri sorridenti nella certezza del destino di amore e di luce che li aspetta, cardinali poi diventati papi, nomadi, ma anche



Particolare dalla copertina del libro

ne speciali. Speciali «non tanto per il ruolo che hanno avuto o hanno nella vita pubblica ma perché speciale è la loro umanità» scrive l'autore nell'introduzione – persone famose e importanti, come due papi che ho potuto conoscere da vicino, già prima che fossero eletti al Soglio di Pietro, Joseph Ratzinger e Jorge Mario Bergoglio. Ma anche persone meno note eppure ugualmente straordinarie, come il venditore ambulante Alfredo Chiarelli, l'ultimo "urtista" di piazza San Pietro, romano, anzi trasteverino, dalla simpatia travolgente, o il mio amico Alver Metalli, giornalista italiano che senza clamore e felicemente ha scelto di vivere la sua fede in una baraccopoli argentina».

Il desiderio, o meglio, la vocazione di raccontare con le parole o con le immagini – Brunelli è stato inviato del Tg4 e direttore dell'informazione di Tv2000 e Inblu Radio – nasce sempre dalla gratitudine. «Ho avuto la fortuna di conoscere persone talmente liete della loro vocazione cristiana che non hanno avuto paura di perdere la loro vita nel servizio ai fratelli» con-

toratori le fu offerta la possibilità di fare giustizia sommaria dei suoi aguzzini ma lei rifiutò la vendetta. Ceija, sorridente nella sua ampia gonna colorata, «incontra per caso una mattina a Roma, vicino al colonnato del Bernini, durante un raduno per rom e sinti convocato da Benedetto XVI». Ceija che mostra con naturalezza al cronista un tatuaggio bluastro, Z6399, do-

---

Persone speciali «non tanto per il ruolo che hanno avuto nella vita pubblica ma perché speciale è la loro umanità» scrive l'autore – due papi, ma anche il venditore ambulante Alfredo Chiarelli, sempre presente a piazza San Pietro»

---

ve la z stava per *zigeuner*, zingaro.

Incontri spesso inattesi, che spuntano a margine di un'agenda già piena di tante altre cose da fare. «Magari te ne stai distratto in un angolo a fumare una sigaretta mentre l'operatore gira delle immagini di colore e la storia ti viene addosso. Non solo con le sue tragedie, indicibili, anche con la bellezza e la verità di alcuni volti».

In qualche occasione, purtroppo, all'autore del libro è successo di non essere il cronista, ma la notizia. Uno di questi episodi è raccontato nel capitolo dedicato al fondatore di Comunione e liberazione, intitolato *Una terra bellissima*.

«Il mio primo incontro con don Giussani era avvenuto in un ospedale romano, nel febbraio 1975 – scrive Brunelli –. Si affacciò per un momento nella stanza dove ero ricoverato, inseguito dalle urla di una portantina che lo rimproverava perché le visite in quel momento non erano consentite. Ero coniato piuttosto male, appena sot-

ecologisti *ante litteram* e profeti del chilometro zero, come l'inventore dello Slow-food, «personalità fuori dal comune come due fondatori molto diversi tra loro, eppure appassionati come pochi al destino delle persone e del mondo: il sacerdote cattolico Luigi Giussani e l'agnostico postcomunista Carlin Petrini: come mi sarebbe piaciuto vederli una sera seduti a una stessa tavola davanti a un buon vino delle Langhe, a parlare del "mistero che fa vedere le cose"». Undici persone speciali, che conosciamo meglio grazie alla lente di ingrandimento dell'empatia di chi le ha guardate, riprese e raccontate.

«Il distillato di quaranta anni di esperienza giornalistica che Lucio Brunelli regala ai lettori» come lo ha definito Angelo Picariello su *«Avvenire»*. Undici ritratti *off the record* basati su ricordi personali. «Racconti brevi, di cose vissute – conclude l'autore nello scritto che introduce i ritratti – Un modo anche questo per dire grazie».

**ama**  
**AVVISO DI GARA PER ESTRATTO Bando 27/2023**  
 AMA S.p.A. somministra di indire una Procedura Aperta per l'affidamento del servizio di noleggio e manutenzione tecnica delle macchine da stampa di produzione, destinate al cartello copia e alla stampa a richiesta, per un periodo di 60 mesi, oltre ulteriori 12 mesi opzionali, forniture della licenza di un software di composizione e di gestione delle vendite, importo complessivo massimo di spesa stimato Euro 420.000,00 oltre IVA. Data di scadenza G.U.E.: 27/06/2023. Data di pubblicazione (G.U.R.): 30/06/2023. Bando consultabile sul sito [www.amaoma.it](http://www.amaoma.it) nonché sui siti informativi di cui agli artt. 72 e 73 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.. Scadenza presentazione delle offerte ore 13:00 del 08/08/2023. Per informazioni: [Piattabarra.Telematica](mailto:Piattabarra.Telematica).